ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Sabato 27 Gennaio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6593

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I rovesci inglesi nell'Africa del Sud.

Il fallito tentativo di prendere lo Spionskop.

COLONIA 26 (N). Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* annuncia d'aver appreso nei circoli militari che che il generale Warren aveva occupato dapprima soltanto una parte dell'altipiano dello Spionskop, riuscendo a prendere la vetta più alta del monte, superante di circa 300 piedi le altre cime. Warren dovrà ora attendere l'arrivo dei rinforzi. Intanto la sua posizione si fa molto critica, mancandogli l'artiglieria necessaria. Con ciò si spiega la notizia delle gravi perdite sofferte dagli inglesi. Gli inglesi sperano che dopo l'arrivo dei rinforzi e dell'artiglieria, la situazione cambierà in favore di Warren.

PARIGI 26 (N). L'inviato del Transvaal dott. Leyds, il quale ieri sera prese parte al pranzo diplomatico all'Eliseo, diede ad un redattore dell'*Echo de Paris* le informazioni seguenti: Lo Spionskop è un gruppo di parecchie cime. Il generale Warren occupò una di queste che era debolmente occupata e difesa dai boeri. Le truppe di Warren, che riuscirono a prendere quell'altura, furono però decimate dai boeri che le bersagliarono da una vetta più alta, e dominante la posizione inglese. Leyds è convinto che i dispacci di Warren siano stati publicati in forma mutilata, per non turbare l'entusiasmo che aveva invaso la popolazione di Londra.

La confessione di Warren di aver avuto perdite rilevanti fa supporre ch'egli sia stato respinto dall'altura occupata, che del resto non aveva speciale importanza.

Leyds aggiunse: La tattica dei nostri generali è di attirare gli inglesi nelle posizioni favorevoli ai boeri.

Una grave disfatta toccata a Warren

Perdite considerevoli.

BRUSSELLES 26 (N). Un dispaccio da Pretoria annuncia che la brigata inglese, comandata dal generale Warren, è stata completamente sgominata. Gli inglesi ebbero 800 uomini fra morti e feriti. I boeri, i quali fecero 1500 prigionieri e s'impadronirono di 17 cannoni, inseguirono gli inglesi in rotta fino presso al quartier generale di lord Buller. La vittoria dei boeri è decisiva.

Il generale Woodgate sarebbe morto.

LONDRA 26 (N). Secondo un telegramma del *Daily Mail* il generale Woodgate sarebbe già soccombuto alle ferite riportate il 23 corr. nell'assalto contro lo Spionskop.

Liste di perdite inglesi.

LONDRA 26 (B). Un dispaccio ufficiale dall'accampamento di Spearman in data odierna annuncia che gli inglesi ebbero il 24 corr. le perdite seguenti: 6 ufficiali morti e 13 feriti; 18 soldati morti e 142 feriti; 31 soldati mancano.

LONDRA 26 (N). Il ministero della guerra pubblica la seguente lista delle perdite inglesi: Dal 20 al 23 corr. furono feriti a Ladysmith 7 uomini; 11 morirono la più parte per malattia; 2 soldati della brigata navale rimasero uccisi in conseguenza d'un incidente disgraziato.

All'accampamento di Spearman furono feriti il 24 corr. un ufficiale ed 8 soldati del corpo d'ambulanza. A De Aar morì il 24 corr. un ufficiale di tifo.

Ladysmith inespugnabile. I boeri rinforzano la loro artiglieria Una sortita respinta.

LONDRA 26 (Reuter). Si segnala da Ladysmith in data del 21 corr. Da qui fino a Potgieters-Drift si possono vedere sei accampamenti di boeri. Verso il Tugela si vedono muovere distaccamenti di truppe nemiche a cavallo. Non c'è alcun indizio dal quale si possa arguire che i boeri abbiano allontanato cannoni dalle loro posizioni intorno a Ladysmith. Essi hanno aumentato anzi le loro artiglierie, rinforzando così le loro trincee. Anche le fortificazioni inglesi furono aumentate in modo considerevole, cosicchè Ladysmith resterà inespugnabile. Le febbri epidemiche sono notevolmente diminuite in grazia del tempo asciutto. Tutte le truppe sono sufficentemente provviste di proviande.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 24 corr. Duecento lancieri della guarnigione di Ladysmith fecero oggi una sortita, protetti da un violento fuoco delle artiglierie inglesi. Essi dovettero però ritirarsi con perdite. Un boero rimase ferito.

A Modder River. - Continuano sempre le cannonate.

LONDRA 26 (Reuter). Da Modder River 24: Anche stamane e questa sera furono bombardate le trincee boere. Il fuoco degli inglesi era diretto contro le alture a sinistra di Maggersfontein, dove si suppone che i boeri volessero collocare un nuovo cannone.

French concentra le sue truppe.

LONDRA 26 (N). Lo *Standard* ha da Rendsburg 23: che il generale French sta concentrando sistematicamente le sue truppe intorno a Colesberg.

Un consiglio di gabinetto.

LONDRA 26 (N). Il segretario di Stato per le Colonie Chaimberlain con uno scritto comunicò di non poter recarsi a Birmingham dove domani doveva pronunciare in un'adunanza un discorso, dovendo egli prender parte al consiglio di gabinetto indetto per domani.

LONDRA 26 (N). Sotto la presidenza di Salisbury si tenne nel pomeriggio un consiglio di gabinetto, nel quale si stilizzò il discorso della Corona per la riapertura del Parlamento.

Leyds dichiara che il console americano Makrum non viaggia in missione afficiale.

PARIGI 26 (N). Il rappresentante della repubblica transvaaliana dott. Leyds smentisce la notizia secondo cui il console generale degli Stati Uniti a Pretoria, Makrum, sarebbe stato incaricato d'una missione in Europa e sarebbe latore d'uno scritto del presidente Krüger. Il dott. Leyds parte oggi per Berlino.

(Il console degli Stati Uniti a Pretoria, Mr. Makrum, secondo telegrammi da Washington ai giornali inglesi, telegrammi i quali tradiscono il loro carattere officioso, ha lasciato il suo posto precipitosamente, senza una ragione conosciuta, giacchè parrebbe accertato che il Governo centrale non lo aveva richiamato, nè gli aveva affidato incarichi di sorta.

Un nostro telegramma di ieri l'altro, ci diceva però che Makrum, giunto testè a Parigi, ebbe un colloquio col ministro francese degli esteri Delcassé, cui avrebbe comunicato le condizioni alle quali il presidente Krüger sarebbe disposto a fare la pace. Da ciò si avrebbe potuto supporre che Makrum, se non era stato investito di una missione speciale da parte del Governo americano, poteva invece essersi assunto qualche incarico per conto del presidente del Transvaal. Ora la smentita del dott. Leyds fa cadere anche questa supposizione e la improvvisa partenza di Makrum da Pretoria resta, come lo era prima, inesplicabile.

Altri telegrammi da Washington tendono a togliere ogni importanza anche al viaggio del signor Webster Davis a Pretoria. Essi contestano che il Governo americano gli abbia affidato qualche incarico. Il signor Webster è un impiegato di secondo ordine al Ministero dell'interno, ed ha lasciato Washington, dicendo che viaggiava per salute, e che si recava a visitare suo cugino, il signor Stowe, console degli Stati Uniti al Capo.

Mac Kinley e gli altri membri del Governo degli Stati Uniti si mostrano assai contrariati dal telegramma da Lorenzo Marquez, in cui è detto che il signor Webster fu mandato a prendere da Krüger col treno presidenziale.

Sarà però assai difficile far credere ad un mero capriccio del caso questo movimento di funzionari degli Stati Uniti da Washington a Pretoria e viceversa. *N. d. R.*)

I movimenti di truppe russe verso l'Afganistan.

COLONIA 26 (N). Un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo conferma che i dislocamenti di truppe russe verso le frontiere dell'Afganistan sono ora terminati. Attualmente si trovano al confine afgano 5 battaglioni di fanteria in piede di guerra ed un riparto d'artiglieria. Il Governo, per ora, non ha l'intenzione di effettuare ulteriori dislocamenti di truppe dal governatorato del Caucaso nel territorio transcaspiano. La necessità di tali provvedimenti dipende unicamente dallo svolgimento delle condizioni politiche nell'Afganistan ed in Persia.

La detronizzazione dell'imperatore della Cina.

Conseguenze e preoccupazioni.

LONDRA 26 (N). Si annuncia da Shanghai che la detronizzazione definitiva dell'imperatore della Cina, Kuang-Sii, sembra significare una vittoria completa dei partiti di Pechino ostili agli stranieri.

Il principe Tuang, padre del nuovo imperatore, Put-Sing, sarebbe il capo delle due società segrete della „Grande Spada" e del „Boxer", i cui affigliati assassinarono recentemente il pastore inglese Brooks. Si crede essere imminente un intervento delle potenze europee. Si afferma anzi che a Pechino sia già arrivato un distaccamento di marinai francesi.

La Russia appoggerebbe, a quanto si suppone, il cambiamento sul trono cinese. La legazione inglese sarebbe rimasta vivamente sorpresa della detronizzazione dell'imperatore. Si teme che le potenze rivali dell'Inghilterra approfittino della circostanza che gli inglesi sono impegnati nell'Africa meridionale, per estendere la loro influenza nell'Estremo Oriente.

BERLINO 26 (Wolff). Si annuncia da Pechino che il neo-nominato erede del trono, principe Put-Sing, verrà proclamato imperatore il 5 febbraio p. v. sotto il nome di Cikuang. Le popolazioni delle provincie settentrionali si mantengono indifferenti.

Si teme però che al sud dell'impero scoppino disordini.

Un conflitto fra l'arcivescovo di Parigi ed il Governo francese.

PARIGI 26 (N). Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ha inviato all'arcivescovo Richard uno scritto per chiedergli spiegazioni circa la visita da lui fatta ai padri Assunzionisti dopo la loro condanna.

PARIGI 26 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che il Governo ha l'intenzione di procedere contro l'arcivescovo Richard, il quale, come è noto, si recò a far visita al priore degli Assunzionisti per protestare contro la loro condanna.

Un Libro Verde sulla vertenza italo-cinese.

ROMA 26 (N). Da fonte ufficiosa si annunzia che Visconti-Venosta presenterà alla Camera un Libro Verde contenente i documenti relativi alla recente spedizione di navi nell'Estremo Oriente.

SENATO ITALIANO.

Per la morte di Farini.

Senato. L'on. Saracco dà l'annuncio ai colleghi della morte del compianto Farini, dicendo che non lo commemora per rispettare la volontà del defunto. Propone però che si tolga la seduta in segno di lutto.

La proposta è approvata ad unanimità.

Nel ministero Pelloux.

ROMA 26 (N). Pelloux incaricò il generale Zanetti di firmare gli atti che emanano dal sottosegretariato alla guerra.

L'*Italia* registra la voce che gli amici di Sonnino vogliano tentare di provocare una crisi per avere l'occasione di far entrare il loro capo nel ministero, col portafogli dell'interno.

Lo stesso giornale crede che l'incarico dato al generale Zanetti indichi come egli sarà il sottosegretario alla guerra non appena sarà nominato ministro il generale Heusch.

La censura teatrale a Berlino.

Incoerenze.

BERLINO 26 (N). Mentre al *Residenstheater* si rappresenta liberamente la *pochade* parigina scollacciatissima *La dame de chez Maxim* in traduzione tedesca, la presidenza della polizia trovò di proibire la prima rappresentazione, ch'era indetta per domenica al *Lessingtheater*, della commedia in un atto di Jaffe *Der Auszenreiter (L'outsider)* e ciò per ragioni di morale e d'ordine pubblico. Si noti che in questa commedia, Jaffe fa uso con moltissimo tatto delle risorse satiriche atte a stimmatizzare le magagne sociali.

IN MORTE

della madre dell'imperatrice di Germania.

VIENNA 26 (B). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, il ministro della guerra, barone Krieghammer, il ministro comune delle finanze, de Kallay, e numerosi membri dell'aristocrazia, si recarono oggi all'ambasciata tedesca per presentare personalmente le loro condoglianze per la morte della duchessa Federico di Schleswig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania.

LONDRA 26 (N). Il principe Cristiano di Schleswig-Holstein, causa un malore al ginocchio, non potrà recarsi a Dresda per assistere ai funerali della duchessa Federico di Schleswig-Holstein, madre della imperatrice di Germania.

I funerali del senatore Artom.

ROMA 26 (N). Oggi seguirono i funerali del senatore Artom. Il carro, di seconda classe, era coperto di corone. Reggevano i cordoni Visconti-Venosta, Saracco, Borsarelli e Robbo, per la famiglia. Seguivano il feretro Boselli, Bonacci, parecchi senatori e deputati. La salma è partita per Asti.

Il cardinale Jacobini aggravatissimo.

ROMA 26 (N). Lo stato del cardinale vicario Jacobini si fa sempre più grave.

L'influenza a Roma.

ROMA 26 (N). Finora l'influenza ha carattere benigno. Il dottor Gualdi, direttore dei servizi sanitari del Comune, intervistato, disse che l'influenza cominciò a manifestarsi nel dicembre. L'epidemia acquistò maggior intensità nella metà di gennaio. Il massimo dei decessi, 58, si ebbe il 18 gennaio. Attualmente l'ifluenza è stazionaria con tendenza a diminuire. Del resto in Italia l'influenza non lascia conseguenze; i poveri vanno subito all'ospedale. Quello di Santo Spirito, a Roma, ne è pienissimo; si dovette aprire la sala dei pellegrini con 400 letti. Tutti i servizi sanitari della città sono assicurati.

L'influenza cominciò a penetrare in Vaticano. Caddero malati il cuoco ed il sottocuoco del papa; il pranzo del pontefice viene preparato dal capo dell'ufficio di bocca.

ROMA 26 (N). Baccelli è convalescente.

Pelloux, stasera, fu assalito da leggera febbre.

Lo sciopero dei minatori.

La situazione migliora.

IN BOEMIA.

BRUEX 26 (B). Di 5336 operai si sono presentati al lavoro per il turno antimeridiano 1293. La notte passò tranquilla.

BRUEX 26 (B). Dei minatori del turno della notte di 18 pozzi si presentò al lavoro il 25%.

BRUEX 26 (N). La situazione dello sciopero è invariata. L'autorità ha già avviato la procedura penale contro parecchi macchinisti e fuochisti unitisi agli scioperanti.

KLADNO 26 (B). La situazione è invariata. L'ordine non fu turbato.

PILSEN 26 (B). Avendo minacciato una folla numerosa di assalire gli addetti ferroviari alla stazione di smistamento e di saccheggiare due vagoni di carbone che si trovano nella stazione merci, dovettero essere inviate nelle due stazioni due compagnie di truppa.

VIENNA 26 (N). La *Wiener Abendpost* reca: Nelle conferenze che ebbero luogo ieri fra il capo sezione del ministero dell'agricoltura Blumfeld ed i proprietari delle miniere del bacino di Kladno, questi ultimi, finalmente, si sono dichiarati disposti a delegare dei fiduciari nell'ufficio di conciliazione, però rilevando che questa loro condiscendenza non dovrà essere considerata se non come un atto di deferenza verso il Governo; essi dichiararono inoltre *a priori* che non potranno accogliere le attuali pretese degli operai; questa dichiarazion la faranno ripetere anche dinanzi all'ufficio di conciliazione.

PRAGA 26 (B). La situazione nei bacini carboniferi della Boemia è, nel complesso, poco mutata. Disordini non ne avvennero in nessun luogo. A Pilsen si è già costituito l'ufficio di conciliazione, il quale terrà domani la sua prima seduta. A Schatzlar è scoppiato lo sciopero nei pozzi „Maria" ed „Elisabetta." Sono partiti per colà rinforzi di gendarmeria.

IN MORAVIA.

MAEHRISCH OSTRAU 26 (N). Da Karwin sono giunte buone notizie, segnalanti un miglioramento della situazione. Tanto nelle miniere arciducali, quanto in quelle del conte Larisch, i minatori si sono presentati al lavoro in numero quasi normale. Dei non comparsi al lavoro, alcuni sono in permesso, altri sono ammalati, pochissimi continuano a scioperare. A Karwin la maggioranza degli operai è decisamente contraria allo sciopero. Lo scambio dei turni si effettua con tanta calma, che oggi si sono ritirate le pattuglie militari. Al mantenimento dell'ordine basta la gendarmeria; v'è anzi l'intenzione di richiamare completamente da Karwin la truppa inviatavi in seguito allo scoppio degli scioperi.

Senza dubbio questo mutamento della situazione a Karwin produrrà buon effetto anche nei vicini pozzi di Orlau, Dombrau e Peterswald, dove pure si sono manifestati degli indizi di miglioramento.

Invece nella parte del bacino verso Mährisch-Ostrau e Polnisch-Ostrau, lo sciopero è stazionario. Le Direzioni avevano sperato un salutare effetto dalle minacce di licenziamento e dalle disdette delle locazioni agli operai; ma le minacce non valsero. Finora fu disdetto il contratto d'affitto ad un centinaio di famiglie di minatori, le quali, per 4 corone al mese, avevano una bella abitazioncella. Questa misura fu decisa in conformità al regolamento di servizio e ne furono colpite 20 famiglie di minatori addetti alle miniere della *Nordbahn* e 80 famiglie di minatori impiegati nelle miniere di Wilkowitz. Contro queste disdette, il comitato per lo sciopero, il quale accorda agli operai gratuitamente il patrocinio legale, presentò gravami ai giudici di Mährisch-Ostrau e di Oderberg. Nei gravami è detto che nei casi in questione la disdetta non concerne contratti di locazione ma contratti di servizio. Questi gravami saranno pertrattati ai primi di febbraio; gli operai saranno rappresentati dal capo del partito operaio, Czech, di Bruna. Ma si spera che nel frattempo lo sciopero sarà cessato. Intanto le Direzioni eviteranno di intimare alle famiglie suddette lo sgombero, per evitare appunto un inasprimento degli animi. Siccome però gli operai calcolano precisamente su questa prova di prudenza dei direttori, così anche le disdette delle locazioni, altrimenti così efficaci per indurre gli operai a riprendere il lavoro, hanno fallito lo scopo.

Preoccupazioni a Vienna.

VIENNA 26 (B). All'odierna seduta del Consiglio comunale mancavano quasi tutti i membri dell'opposizione. Il vice-borgomastro Strohbach, rispondendo ad un'interrogazione riflettente la questione del carbone, dichiara esisterà difatti il pericolo che a Vienna subentri una carestia di carbone. Il Comune di Vienna si è già rivolto al Governo, affinchè questo provveda ed intervenga per far cessare lo sciopero dei minatori.

Uno sciopero di falegnami addetti ai lavori per l'Esposizione di Parigi.

PARIGI 26 (N). I falegnami occupati nei lavori per l'esposizione abbandonarono stamane il lavoro, chiedendo un aumento della mercede. Si spera che lo sciopero non si estenderà alle altre categorie di operai.

GRAVI INCENDI

Un paese distrutto. - Morti e feriti.

MILANO 26 (N). Iersera, ad ora tarda, si sparse a Milano la notizia di un gravissimo incendio che avrebbe distrutto l'intero paese di Cairate, comune di circa tremila abitanti, in provincia di Como. Perciò stamane partirono per colà alcuni *reporters*. Ecco alcuni particolari: l'incendio si sviluppò nel pomeriggio di ieri in una casa centrale; poi, favorito dal vento, si appiccò a cinque o sei case vicine, al Municipio e ad altri fabbricati. Fu un fuggi fuggi generale, mentre le fiamme crepitanti formavano una colonna di fumo densissimo. Accorsero sul luogo le autorità, i pompieri dei vicini paesi ed una squadra di quelli di Milano. La zona intaccata dal fuoco è vastissima, comprende 15 cortili. Rimasero danneggiate 65 famiglie. Il danno si fa ascendere a circa mezzo milione; il paese è costernatissimo. La causa dell'incendio è ignota; si lamentano due

---

ARTURO ARNOULD 53

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Gli sguardi di Biton pesavano su lei in una strana maniera, essi erano così dolorosi ed ironici a un tempo, la sua voce era così interrotta uscendo dalle sue labbra contratte in un ghigno talvolta palesemente ironico o crudelmente motteggiatore, che la sorella di Enrichetta troppo intelligente per non afferrare tutti questi particolari avrebbe provocato una spiegazione fra loro due, quand'anche Biton non le avesse detto passandole vicino.

„Bisogna che vi parli."

Questo fu tanto più facile in quel giorno in cui la signora Gueblange, interamente affranta dal lungo racconto che aveva fatto al giovane, se ne tornò in camera non tanto per debolezza ed oppressione per non mostrare a suo marito un viso addolorato il cui aspetto lo irritava adesso piuttosto che affliggerlo.

Verso le due del dopopranzo Biton e Olimpia si trovarono dunque soli e interamente liberi durante l'assenza del signor Gueblange e di Enrico usciti tutti e due per andare al liceo, in cui il professore e l'allievo dovevano restare fino al momento del pranzo.

Olimpia andò subito nel piccolo salone del pianterreno in cui non più tardi della sera innanzi ella aveva veduto Biton ai suoi ginocchi e aveva inteso la confessione del suo amore. Costui ve la seguì quasi immediatamente.

Appena egli entrò ella andò verso di lui con le mani tese con un sorriso sulle labbra e negli occhi con quello sguardo indagatore della donna che sembra talvolta scrutare fino ai più segreti pensieri.

— Voi non mi amate più? le disse ella abbordando francamente Biton con quella spigliatezza di linguaggio che sorprendeva in lei, data la sua fisonomia candida e come un po' velata.

Perchè mi domandate questo? - replicò egli freddamente.

— Perchè vi trovo molto cambiato!

— Infatti, non v'ingannate: ho riflettuto e sto per abbandonare questa casa.

— Sul serio? - fece ella guardandolo fisamente.

— Molto seriamente.

— Ebbene, avete ragione: è quello che io stessa vi avrei consigliato.

— Davvero!

— Addio dunque e senza rancore!

Ella si diresse verso la porta.

— Olimpia! - balbettò egli.

Ella si arrestò e si voltò sempre calma e placida. Egli aveva l'aspetto così profondamente afflitto, e tutta la durezza, tutta l'ironia di cui si era armato in principio alla conversazione, erano così interamente scomparse che la giovane gli disse:

— Voi soffrite?

Infatti egli soffriva molto. Tutti i suoi ragionamenti, tutti i suoi sofismi, tutti i suoi impeti del mattino si erano involati.

Lì, in presenza della donna amata, che sembrava pronta ad accettare la loro separazione eterna, senza uno sforzo per trattenerlo, non c'era più che un uomo innamorato e che sentiva il suo cuore straziarsi sotto la doppia spinta di una passione folle e di una gelosia avvelenata.

Quindi, non aveva detto niente di ciò che aveva deciso di dire, poichè, se era di quelli nei quali la passione spegne tutte le altre considerazioni, ai quali l'egoismo e la personalità tolgono tutti gli scrupoli; se era di coloro che calpesterebbero il cadavere della loro propria madre per soddisfare un desiderio, come diceva parlando di se stesso, la sua passione era sincera e sprovvista di qualsiasi abilità come pure di qualsiasi calcolo d'interesse.

— Sì... soffro... soffro orribilmente - replicò egli divenuto improvvisamente debole come un fanciullo.

— Perchè?

— Potete, osate domandarmelo? - esclamò egli.

Si slanciò verso di lei, l'afferrò ai polsi, la ricondusse in mezzo alla stanza, dardeggiando le sue pupille in quelle di Olimpia, che sosteneva questa fiamma senza parerne bruciata.

— E' impossibile - continuò egli - che questi occhi dallo sguardo calmo e limpido, che quest'aria angelica che farebbe inginocchiare qualsiasi uomo ai vostri piedi in santa adorazione.., che tutto ciò non sia che menzogna, ipocrisia, perfidia?

— Non vi comprendo - gli diss'ella freddamente. - Quando vi ho mentito?... Quando vi ho ingannato?

— So tutto!

— Ah! - mormorò ella.

E svincolò lentamente, ma in una maniera irresistibile, le sue mani dalla stretta che le imprigionava,

— E mentre io ho l'aria così disgraziata, vicino a voi che avete l'aria così felice, sapete perchè?... E' che questa notte di piacere per voi... è stata per me una notte di torture senza nome e di agonia inesprimibile!

— Questa notte?

— Questa notte, sì questa notte maledetta, che farà di me senza dubbio un essere malvagio e disprezzabile..., questa notte che ho passata, prima alla vostra porta... poi nella camera della signora Gueblange!

— Mia sorella ha parlato! - esclamò Olimpia. - Dovevo aspettarmelo!

Un lampo di odio attraversò l'azzurro calmo dei suoi occhi, la cui espressione cambiò e divenne di una incredibile durezza.

— Dovevo aspettarmelo! - ripetè ella ghignando. - Voi dovete odiarmi e disprezzarmi. Addio!

E fece di nuovo un passo per allontanarsi. Egli la trattenne.

— Ti amo! replicò egli con le labbra pallide, col corpo tremante, la voce sorda e ansante.

Ella ebbe un sorriso di trionfo.

— Ebbene, riprese ella, poichè mia sorella ha parlato, parlerò io pure... Conosco già il suo racconto. Voi non potete condannarmi prima di avermi ascoltata.

(Continua)

feriti, fra cui un pompiere piuttosto gravemente.

Nel pomeriggio d'oggi si sviluppò un altro grosso incendio a Villapizzone, poco discosto da Milano. Abbruciarono 14 case coloniche, cagionando un danno di cinquantamila lire. Nessuna vittima.

LODZ 26 (B). Il cotonificio della ditta Rosenplatz è stato distrutto da un incendio. Una parete, crollando, seppellì 11 operai, dei quali 6 rimasero uccisi e 5 feriti.

TROPPAVIA 26 (B). La spremitura di olio di Oderberg, situata in vicinanza della stazione, è in fiamme.

TROPPAVIA 26 (N). Nell'incendio della fabbrica di olio di Osterberg andò distrutto completamente lo stabilimento per la spremitura con tutto il macchinario. La sezione delle caldaie fu salvata. I depositi soffersero danni insignificanti. Non v'è più alcun pericolo.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 26 (N). I Comitati dei tre gruppi dell'Estrema sinistra hanno inviato sollecitazioni ai loro amici di trovarsi alla Camera per la seduta del 31.

Non si pensa a proclamare l'indipendenza della Bulgaria. SOFIA 26 (B). Il giornale governativo *Narodni prava* smentisce nel modo più reciso le voci secondo le quali vi sarebbe l'intenzione di proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

Il commiato del barone de Call dalla Corte bulgara. SOFIA 26 (B). Il neo-nominato ministro austriaco del commercio, barone de Call, il quale copriva finora la carica d'inviato austriaco a Sofia, fu ricevuto ieri dal principe Ferdinando di Bulgaria in udienza di commiato, nella quale il de Call presentò la sua lettera di richiamo. Il principe conferì al ministro la grancroce dell'ordine di Alessandro, che è la più alta decorazione bulgara.

Al pranzo di gala offerto ieri in onore del barone de Call nel palazzo del principe, questi pronunciò un brindisi oltremodo cordiale alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, rilevando i grandi meriti del funzionario che coprì finora il posto di agente diplomatico austro-ungarico. Il barone de Call rispose brindando alla Bulgaria ed al principe Ferdinando. Stasera il principe fece una visita al ministro.

Il ritiro di due ministri ungheresi smentito. BUDAPEST 26 (N). Il *Corr. Bur.* ungherese dichiara assolutamente inesatta la voce d'un imminente cambiamento nel gabinetto Szell. In particolare è falsa la diceria delle dimissioni del ministro delle finanze Lukacs e del ministro del culto e dell'istruzione Wlassics.

Per la conciliazione fra tedeschi e czechi. VIENNA 26 (N). Oggi furono inviati, dal presidente dei ministri dott. de Körber, al dott. Funke (tedesco progressista), al dott. Engel (giovane czeco), ed al conte Palffy (gran possesso feudale), gli inviti ad intervenire alla conferenza per la conciliazione fra czechi e tedeschi, la quale conferenza si radunerà il 5 febbraio p. v.

Il conflitto fra giovani e vecchi czechi al Consiglio comunale di Praga. PRAGA 26 (N). Neppur l'odierna votazione per l'elezione del borgomastro non diede alcun risultato. Il vecchio czeco dott. Srb ottenne 43 voti; il giovane zeco dott. Podlipny ne raccolse 42. La prova verrà ripetuta fra 8 giorni. Il pubblico fece un'ovazione al dott. Podlipny e schernì i consiglieri vecchio-czechi. Sulla piazza di San Venceslao si formarono assembramenti, che si sciolsero in seguito a semplice intimazione delle guardie di polizia.

Due italiani espulsi dalla Svizzera. BERNA 26 (N). L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica la notizia che il Consiglio federale espulse dal territorio della confederazione i due italiani Pietro Erasmo Vincenzi, di Carpi, e Guglielmo Cuccioli di Viterbo, il primo accusato di propaganda anarchica, il secondo di aver abusato del suo soggiorno in Isvizzera, per eccitare gli operai italiani ad adoperare mezzi criminosi allo scopo di rovesciare, mediante la violenza, le istituzioni del loro paese.

Per riformare l'ordinamento dell'agricoltura in Italia. ROMA 26 (N). Stasera, al Circolo industriale, presenti parecchi deputati e senatori lombardi, l'on. Maggiorino Ferraris espose la sua nota proposta per una larga riforma da applicarsi all'ordinamento dell'agricoltura in Italia. L'oratore fu applauditissimo.

Il processo Palizzolo. - Notizia infondata. ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* dice infondata la notizia che il sostituto procuratore generale Ofsas, che sostenne l'accusa dinanzi le Assise di Milano nel processo Notarbartolo, debba trasferirsi a Palermo per vigilare l'istruttoria del processo Palizzolo.

Alla Camera di commercio di Bruna. BRUNA 26 (B). La Camera di commercio rielesse la presidenza uscente. Il presidente Gompers ringraziò della rielezione ed enumerò i lavori più importanti che nel corso dell'anno dovranno venir compiuti dalla Camera. Egli accennò particolarmente ai lavori preparatori per la compilazione della nuova tariffa doganale austro-ungarica. Dopo aver rilevato la necessità della conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi e dopo aver rilevato quanto fosse indispensabile che le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria venissero definitivamente regolate in modo da esserne meglio salvaguardati gli interessi della Cisleithania, l'oratore chiuse con l'augurio che il Governo possa riuscire a risolvere le due questioni importantissime della conciliazione nazionale e del compromesso economico in via parlamentare.

Il caso Squitti ROMA 26 (N). Il ministro Baccelli accettò le dimissioni dell'on. Squitti da professore dell'Università di Napoli.

I rocamboles napolitani. - Un arresto. NAPOLI 26 (N). Per ordine dell'autorità giudiziaria oggi fu arrestata la moglie dell'avvocato Susio, capo del rocambolismo napolitano.

Una nuova opera mimica. MILANO 26 (N). Questa sera al Dal Verme andò in scena la nuova opera mimica *Vanitas et amor*, il cui argomento si svolge attorno a una delle tante storielle di Pierrot.

Il successo fu mediocre per lo scarso interesse dell'azione mimica e per la musica poco originale, benchè brillante del maestro Emilio Pizzi, direttore del Conservatorio di Bergamo. Ammiratissimi gli eleganti costumi, diseguati da Alfredo Edel, che è anche il librettista dell'opera mimica.

Tostoi prevede la sua prossima fine. MOSCA 26 (N). Il conte Leone Tolstoi, ad un noto scrittore recatosi da lui per informarsi della sua salute, disse: „Non sto bene neppur adesso; la mia fine è prossima: ma ciò non mi turba, vado incontro all'inevitabile tranquillamento".

Le difficoltà per la riduzione dello sconto. BERLINO 26 (N). La direzione della Banca dell'impero decise di proporre alla commissione centrale che si riunirà domani una riduzione dello sconto del $^1/_2$ %; questa deliberazione non fu però unanime. La maggioranza era contraria anche alla riduzione dell'1 per cento con riguardo alla situazione fosca nell'Africa meridionale e perchè è dubbio se il mercato monetario andrà incontro ad un ulteriore alleggerimento.

Il ritardo nella pubblicazione della legge relativa alle paghe degli ufficiali. BUDAPEST 26 (N). Il *Pester Lloyd* scrive: La pubblicazione della legge riflettente la regolazione delle paghe degli ufficiali che era attesa per il 25 corr. non è avvenuta. Si dice che all'ultima ora sieno insorte delle difficoltà, le quali determinarono il ritardo della pubblicazione.

In luogo competente si mantiene il più rigoroso silenzio circa la natura di quelle difficoltà.

Il governatore della Banca a.-u. ammalato. VIENNA 26 (B). Il governatore della Banca austro-ungarica, Kautz, è ammalato d'influenza.

La peste. VITTORIA (Columbia inglese) 26 (B). Notizie da Honolulu dicono che fino al 17 corr. erano morte colà di peste 34 persone.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per lo sfollamento del Punto franco.

I rimedi d'urgenza.

Nell'articolo pubblicato ieri sulle scandalose condizioni del nostro Punto franco, abbiamo accennato al fatto che la Camera di commercio, nella sua seduta del 19 corr., nominò, su proposta dell'onor. Combi, una commissione d'inchiesta, con l'incarico di studiare e suggerire al Governo i mezzi di riparare in via d'urgenza, almeno parzialmente, alla scarsità degli approdi e all'ingombro degli *hangars* e dei magazzini di deposito. Questa commissione si è messa subito all'opera e non dubitiamo che esaurirà sollecitamente il suo compito, perchè mai certo vi fu occasione meglio atta di questa a far rifulgere tutta la verità di quel proverbio inglese affermante che „il tempo è denaro".

Del denaro, causa le presenti condizioni del Punto franco, i nostri commercianti già a quest'ora ne hanno perduto non poco, ed ogni giorno che passa si porta via la sua particella di utili e contribuisce ad aggravare la crisi.

Uno degli egregi componenti la commissione d'inchiesta, col quale abbiamo avuto giorni fa un colloquio, ci espresse in proposito le sue idee personali, che si riservava di far valere in seno alla commissione e presso la Deputazione di Borsa, confidando che esse avrebbero trovato l'appoggio dei suoi colleghi.

Per quanto concerne l'ingombro degli *hangars*, è necessario stabilire un principio assoluto ed immutabile e non ammettere che ad esso sia mai fatta eccezione di sorta per qualsiasi motivo. Il principio è questo: che l'*hangar* deve accogliere soltanto quelle merci in partenza, per le quali sia già pronto e ormeggiato alla riva il piroscafo che deve portarle a destinazione. Il non tener fermo immutabilmente a questo principio avrà per inevitabile conseguenza che potrà rinnovarsi all'infinito il fatto di merci che da due o tre mesi attendono nell'*hangar* di essere imbarcate.

L'*hangar* è destinato a servire da deposito transitorio, anzi momentaneo, così alle merci in partenza come a quelle in arrivo; non è un lungo soggiorno che esse devono farvi, ma una breve tappa, la cui durata può variare a seconda dell'andamento del lavoro e delle esigenze dello stivaggio, ma che non deve oltrepassare un limite di tempo stabilito. Più breve è la permanenza delle merci nell'*hangar* e più si avvicina alla perfezione il funzionamento dello stesso. E' chiaro adunque che con l'accoglierví merci, le quali non si sa con certezza se, come e quando potranno partire, si snaturano le funzioni dell'*hangar* tramutandolo in magazzino di deposito, con grave pregiudizio della speditezza e regolarità del movimento, come abbiamo dimostrato nel nostro articolo di ieri.

E' indispensabile quindi stabilire che tutte quelle merci in partenza, per le quali il piroscafo cui sono destinate non sia già pronto alla riva o, almeno, non si abbia la certezza che possa esservi entro le 24 ore, vengano accolte nei magazzini di deposito anzichè negli *hangars*. Ciò potrà portare qualche maggiore disturbo e forse anche qualche piccolo danno ad interessi particolari, ma è naturale che queste considerazioni debbano cedere di fronte alle esigenze dell'interesse generale.

*

Riguardo alla deficenza di spazio nei Magazzini generali, il solo rimedio efficace e duraturo consisterebbe, evidentemente, nella costruzione di nuovi Magazzini. Senonchè anche questo inconveniente sta in diretta relazione col complesso di tutto il movimento del Punto franco, ed è naturale che quando non vi fossero più nè piroscafi che attendono per cinque o sei giorni il posto per lo scarico, nè merci che aspettano da tre a quattro mesi un piroscafo che le porti via, nè spedizioni per l'interno incagliate per mancanza di vagoni, anche i Magazzini generali si sfollerebbero più rapidamente e potrebbero forse bastare, nella misura attuale, ancora per alcuni anni, sicchè si avrebbe il tempo di costruirne comodamente dei nuovi.

Certo è però che, nelle odierne circostanze, essi non bastano, ad onta che l'amministrazione - la quale, diciamolo qui una volta per tutte, fa inauditi sfozi e veri miracoli di energia per tener testa alla gravissima situazione - abbia preso in affitto i vecchi magazzini del Silos, destinandoli ad accogliere determinate categorie di merci. E se i Magazzini attuali non bastano, ammesso pure che tale insufficenza possa avere carattere transitorio, sarebbe logico e doveroso che il Governo vi provvedesse col prendere in affitto magazzini privati, per farne delle succursali provvisorie dei Magazzini generali.

Allorchè, verso la metà di gennaio, si verificò quel fatto incredibile al quale abbiamo accennato ieri, di una circolare diretta ai negozianti e industriali dell'interno, per avvertirli che non mandassero più nemmeno un quintale di merce ai Magazzini generali di Trieste, perchè non vi era disponibile nemmeno un centimetro di spazio, la Deputazione di Borsa telegrafò al Ministero invocando provvedimenti e suggerendo appunto l'assunzione in affitto di alcuni magazzini privati.

Superfluo il dire che anche questo telegramma, esteso in termini pressantissimi, rimase senza risposta.

Da ierlaltro fu annunciato che i Magazzini generali riprenderanno - bontà loro - la graduale ammissione di merci, però con limitazioni e restrizioni necessarie per evitare che l'incaglio abbia a rinnovarsi a breve scadenza.

Basti questo per dimostrare quanto anormali è precarie sieno le nostre condizioni e per dimostrare l'urgenza di adottare quei provvedimenti che dalla Commissione saranno suggeriti.

*

Più difficile di tutti si presenta un rimedio immediato rispetto all'insufficenza degli approdi. Come abbiamo detto ieri, tutto lo spazio che era disponibile, fu già messo a contribuzione. La cinta del Punto franco subirà fra non molto un ulteriore allargamento, spingendosi - come è noto - fino alla via della Stazione e facendo capo alla sponda destra del Canale, in modo da racchiudere nel proprio interno anche tutto il molo IV, ma della costruzione di nuovi moli, a parte il fatto che il provvedimento è di assoluta urgenza, è inutile parlare perchè manca lo spazio.

La Commissione dovrà quindi rivolgere la propria attenzione all'altra estremità del Punto franco, e cioè al cosidetto *Molo Zero*, sul quale sorgono i depositi di carbone del Lloyd e di alcuni privati. Ottenendo che anche quel molo fosse messo a disposizione del traffico, si potrebbero allogarvi due piroscafi di grandi dimensioni e il vantaggio sarebbe rilevante.

Naturalmente, tanto il Lloyd quanto i privati, che hanno fatto spese per l'impianto dei loro depositi di carbone, dovrebbero essere indennizzati e d'altro canto non sarà facile trovare un altro punto che si presti così bene come quello al medesimo ufficio.

Ma bisogna che il Governo si convinca che da una situazione così grave come la presente non è possibile uscire senza spese e senza brighe.

Il nuovo ministro del commercio barone de Call, che è nato a Trieste, ha espresso, a quanto ci fu partecipato, l'intenzione di dedicare le sue cure al soddisfacimento dei bisogni urgentissimi del nostro commercio. Non tarderà dunque a presentarsi per lui l'occasione di far succedere al calore delle promesse l'eloquenza dei fatti.

Per Trieste, il superare questa grave crisi è questione d'esistenza, che tocca non solo un cumulo enorme di interessi materiali, ma si connette anche ad un'alta questione morale. La nostra città è scalo di una importantissimo commercio transatlantico, che rappresenta il prodotto complessivo di gran numero di volontà, d'energie e d'intelligenze, tutte convergenti allo scopo di far sì che questo movimento non solo proceda rapido e spedito, ma si allarghi e si sviluppi, accresca d'importanza e di valore. E' una grandiosa arteria commerciale, le cui diramazioni partono da varie provincie, si congiungono in un solo braccio principale per ripartirsi di nuovo affluendo sino ai più lontani paesi. Da l'una parte la Stiria, la Carniola, il Salisburgo, l'Austria inferiore, parte della Boemia; dall'altra le coste del Levante, le due Americhe, le Indie, la Cina, il Giappone.

Ad un tratto, in questa enorme arteria, tutto il movimento si arresta: una piccola sbarra vi si è messa di traverso. Questa sbarra è Trieste, con le sue eterne insufficenze e ristrettezze. I reclami, le accuse, le invettive prorompono da tutti i lati e si abbattono come fiumana su Trieste, sui suoi commercianti, sulle sue compagnie di navigazione, sulla meschinità delle sue vedute, dei suoi mezzi. E' sempre il nome di Trieste quello che si tira in ballo e che è fatto bersaglio dei sarcasmi e delle contumelie; nessuno si dà la cura di pensare che queste insufficenze e queste ristrettezze sono il prodotto di un'incuria e di un'insipienza, contro le quali si spuntano l'energia, l'attività e lo spirito d'iniziativa dei commercianti triestini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sorella del signor Carlo Cosman, dalla famiglia Kern, c. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Giuditta ved. Levi, dal sig. Carlo Liebmann, c. 10.

„Nella Gran Via", dagli avventori della trattoria Calin, giulivi per l'avanzamento d'un loro caro amico. c. 5.10.

Alla Filarmonica. Il secondo festino della Filarmonico - Drammatica si svolse iersera allietato dal fascinatore sorriso di belle signore e signorine, convenute numerosissime, elegantissime. Il giuoco di tombola riuscì quanto mai animato e vivace, e i doni furono ammirati per la squisita loro eleganza; anzi, a farne apprezzare ancor di più il valore, contribuiva il fatto ch'erano tutti lavori di egregi soci o di gentilissime signore delle loro famiglie. Erano tali doni: un ricco cuscino in seta, splendidamente ricamato, dono della signora Beatrice Bünger; un finissimo arazzo, opera della signorina Cecilia Luzzatto; un elegante specchio *rococò* con suvvi dipinta una graziosa figura di donna in costume corrispondente, della signorina Sara Finzi; infine quattro quadretti: - un motivo della laguna, dipinto con brio, della signorina Giorgina Randegger; un paesaggio dell'avv. Aristide Costellos, trattato con molta efficacia ed egregiamente lumeggiato; una graziosissima figurina femminile a pastello, di Glauco Cambon, che spicca per una squisita armonia di tinte; e inifine una bella marina ad acquarello, del signor Silvio Segrè.

Il ballo riuscì animatissimo, e per la squisita organizzazione del festino vanno lodati ampiamente i direttori della commissione-feste, gli egregi signori avv. Benvenuti, Giulio Bünger e ing. Sospisio. Le danze erano dirette con molta abilità dal bravo maestro Annibale D'Aquino. Alla prima quadriglia furono contate 60 coppie.

Unione Ginnastica. Il XVIII° Congresso generale ordinario dell'Unione Ginnastica si terrà lunedì 29 corr. alle ore 8 e mezzo pom., nella Palestra sociale, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Congresso. — 2. Rapporto sull'attività sociale. — 3. Relazione sulla amministrazione economica e presentazione del bilancio e del resoconto della Commissione al Prestito. — 4. Estrazione di 100 Azioni del prestito sociale 1. luglio 1898. — 5. Elezione del primo vice-presidente, di nove direttori e del Comitato di revisione. — 6. Elezione di tre membri della Commissione al Prestito.

La votazione avrà luogo il 29 corr., dalle 12 alle 2 pom., nella sala della Società Operaia e la sera stessa in Palestra, dalle 7 e mezzo sino all'esaurimento del 4.o punto dell'Ordine del giorno.

Circolo Artistico. Veniamo informati che nel convegno famigliare, al Circolo Artistico, che avrà luogo lunedì 29 corr. alle 8 pom., si farà della musica vagneriana e tartiniana. Dopo il concerto seguirà un trattenimento di danza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia di Giuseppe Schubart, per onorare la memoria del loro capo, c. 25 a favore della Guardia medica, c. 25 a favore del Pio fondo di marina e c. 50 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria della compianta signora Giuditta ved. Levi, dal sig. Vittorio Levi, c. 2 a favore dell'infermeria Treves; e dai signori Luigi Manheimer e consorte, c. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Anna ved. Köttbaum, dagli impiegati della ditta Giulio Pollack, colleghi del figlio dell'estinta Giorgio, c. 34 per soccorrere una famiglia bisognosa.

— Alla Società «Igea» pervennero, dal sig. Giovanni Simonis, c. 2.

— All'Asilo infantile israelitico pervennero mediante il sig. Adolfo Zerkowitz, da un anonimo, c. 30.

— Alla Fraternità israelitica di misericordia pervennero, per onorare la memoria della sig.a Giuditta ved. Levi, dal sig. Giuseppe Eppinger c. 10, dal sig. Guglielmo Delvecchio, c. 20.

Per i fornitori. Il ministero dei lavori pubblici in Serbia ha indetto per il 3 febbraio a. c. (stile nuovo) un'offerta per la fornitura di 8000 pali telegrafici.

Le feste sociali di questa notte. Ricordiamo che questa notte, al Politeama Rossetti, si darà la festa di ballo organizzata dal „Circolo di studi sociali". La festa incomincia alle 10 e mezzo.

Offrono pure trattenimenti danzanti ai loro soci il „Club Rosa" e il „Circolo E. Zola".

La nuova valuta in corone. La regolazione della moneta in corone, resa dal 1. gennaio obbligatoria, ha già destato nel pubblico il desiderio di veder sostituiti i fiorini d'argento e le note in carta con la nuova moneta sonante, e con i nuovi biglietti in corone. Ora la Banca austro-ungarica comunica che i lavori preparatori per mettere in circolazione le nuove monete vengono proseguiti alacremente e che si stanno preparando 18 milioni di biglietti da 10 corone; 20 milioni di biglietti da 20 corone e 5 milioni da 50 e da 100 corone; finalmente 300.000 biglietti da 500 e da 1000 corone. Tutto questo lavoro dovrà essere compiuto entro due anni. Nel prossimo settembre si principierà a mettere in circolazione la nuova moneta, principiandosi coi biglietti da 20 corone, cui seguiranno quelli da 50 corone, poi quelli da 100, e finalmente quelli da 500 e da 1000 corone.

Congressi sociali. La Società dei legatori di libri ed arti affini del Litorale terrà domani, domenica, alle 2.30 pom., il suo Congresso generale ordinario.

In mare. Il piroso. del Lloyd austr. *Istria* è arrivato ai 25 corr. a Colombo.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Medea" cap. E. Radeglia da Costantinopoli, scali e Brindisi con 23 passeggeri, „Almissa" cap. Winterhalter da Metcovich e scali con 20 passeggeri; i piroscafi a. u. „Burma" cap. Miculich da Nuova York e Genova con 1 passeggero, „Albania" cap. Castropil da Risano, „Barone de Pino" cap. Peruzovich con 4 passeggeri da Metcovich, „Vis" cap. Florio da Curzola con 18 passegeri; lo scooner „Alpina" cap. Micolich da Nouville; il bark italiano „Maria" cap. Scarpa da Ancona; e il piroscafo germanico „Sophie" cap. Boltenstern da Novorossisky con carico completo di petrolio.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" cap. Gilhuber per Cattaro e Spizza; il piroscafo a. u. „Maria B." cap. Dobrillovich per Ravenna; il piroscafo italiano „Romania" cap. Cossovich per Genova; e il piroscafo greco „Albania" cap. Sgurdeos per Trebisonda.

Teatro Comunale. Questa sera si dà la prima rappresentazione della *Gioconda*. Le parti principali sono così distribuite: *La Gioconda*, Rosa Caligaris; *Laura Adorno*, Margherita Julia; *Alvise Badoero*, Giuseppe de Grazia; *La cieca*, Maria Zanon; *Enzo Grimaldo*, Guido Vaccari; *Barnaba*, Antonio Magini-Coletti. Dirige il maestro cav. Rodolfo Ferrari.

Lo spettacolo incomincia alle $7^3/_4$.

Teatro Filodrammatico. Le nozze d'oro artistiche di Guglielmo Privato. Era una ressa straordinaria, iersera, all'ingresso del teatro, prima che la rappresentazione avesse principio, e lasciava prevedere un teatro eccezionalmente affollato: una sala splendida. Infatti non un posticino era vuoto; in piedi la gente si accalcava; nei palchetti era un'elegantissima fioritura di signore. Guglielmo Privato, nel *Burbero benefico*, è di terza scena; e come si presenta, l'accoglie un'ovazione sì lunga, sì irrompente, sì fragorosa che egli ne resta sbalordito e commosso. Il pubblico acclama e saluta il veterano valentissimo della scena comica di prosa, che, celebrando la propria serata d'onore, nello stesso tempo festeggia le sue nozze d'oro con l'arte. Sono grida di „Bravo!" di „Evviva"! che qua e là si inframmezzano agli applausi. Il Privato non sa come esprimere la sua riconoscenza e la sua soddisfazione; quando apre la bocca alla prima parola della parte: „Tita!" per chiamare il domestico, l'emozione gli permette a mala pena di parlare. E l'emozione perdura durante la recitazione della splendida commedia goldoniana, troppo nota perchè occorra rilevare le squisite bellezze dello studio di quel carattere nel quale una virtù e un difetto sono di continuo in lizza fra loro; ma l'emozione stessa non impedisce al valoroso attore di rendere con gustosa efficacia e con giusto disegno dei contorni la magistrale figura di *Geronimo*, divenuto *Bencio* nella riduzione vernacola. E la commedia, nella quale le signore Brunini-Privato, Dal Cortivo, Borisi, assieme ad Emilio Zago e agli altri formano un lodevole contorno al protagonista - recitata senza far abbassare il sipario fra un atto e l'altro, con brevi intermezzi orchestrali - viene ascoltata con interesse e con diletto, provocando risate ed applausi. Ma l'applauso che prorompe a commedia finita è entusiastico; si acclama cinque o sei volte ancora il Privato, fra una tempesta di battimani scroscianti, ed egli appare, circondato dai suoi compagni, mentre gli vengono presentati gli omaggi degli ammiratori e degli amici: una elegante lira in fiori e foglie, con un *50* trapunto in oro nel mezzo, e un nastro verde recante la dedica del donatore, che è Emilio Zago; un'altra corona con nastro rosso, in foglie di seta e foglie di lauro dorato, dono dell'impresa del teatro; due corone ancora con nastro e dediche affettuosissime, di cui una è omaggio della compagnia veneziana, la quale nutre per il vecchio Privato la venerazione e il rispetto di cui egli è degno. Oltre a ciò: una elegantissima scatola da sigarette in argento con monogramma su placca dorata, dono dell'impresa del teatro, nonchè altri due oggetti. Guglielmo Privato, in mezzo al fragore degli applausi, a un certo punto, accenna di voler parlare, e come il silenzio si ristabilisce, avanzatosi alla ribalta, l'egregio attore, esprimendosi nella sua parlata veneziana naturale, ringrazia il pubblico di quelle feste, ma nel tempo stesso si scusa perchè l'emozione provata, superiore all'attesa, fu tale da non permettergli, a suo dire, di recitare con la lena consueta, ed ora, anzi, gli fa talmente groppo alla gola da non consentirgli - ed egli ne chiede perdono - di esaurire il programma promesso. Si sente male, e non ha forza di assumersi il pondo di ancora una commedia in 3 atti: *La commedia per la posta* ch'è quasi tutta a lui affidata.

Mentre egli parla sinceramente, come il cuore gli detta, gli attori della compagnia che gli fanno corona sono visibilmente commossi; le attrici hanno i lucciconi agli occhi, e nella folla stessa del pubblico quella commozione si trasmette, e una nuova ovazione, lunga e fragorosa, prorompe. Si ripiegherà alla lacuna del programma con *A Canaregio* e con *Sposemo la nona*; e infatti vengono recitati e la scenetta graziosa e la comicissima commediola in un atto, con la consueta festevolezza.

★ L'indisposizione del Privato, certamente passeggera e dovuta soltanto all'e.

mozione della solennità di cui egli era l'oggetto, fece sì che iersera, oltre alla *Commedia per la posta*, ci fosse qualchecos'altra ancora che andò *rientrato*, mentre avrebbe dovuto completare la festa. Ed è cosa che riguarda il simpatico Brizzi. Il nome del Brizzi non figurava nel manifesto di ieri e quando si trattò di ripiegare una parte del programma, naturalmente, si dovette andare a cercarlo. Brizzi era al caffè e.... poetava. Buttava giù a matita, frettolosamente, dei versi, ch'egli, dopo il *Burbero benefico*, si proponeva di recitare presentando al Privato la ghirlanda destinatagli, a nome di tutti i compagni; ma saputa l'indisposizione del vecchio attore, Brizzi pensò bene che conveniva meglio rinunciare a qualche applauso di più piuttosto di arrischiare che una nuova emozione potesse eventualmente aggravare lo stato di orgasmo in cui si trovava il carissimo suo compagno. I versi però erano scritti... e possono quindi venir anche stampati, tanto più che sono fatti di getto e sinceri.

Ste boni tre minuti, ste fermi co le man,
No steme far sussuro, cussì . . . .
. . . . Sto cortesan,
Sto ometo ancora in gringola, simpatico vecieto,
Lassè che me lo basa, che me lo struca al peto.
Perdon domando a tuti se mi go avuo l'ardir
De farlo in mezo a vualtri, no m'ho poduo tegnir.
Lassime dunque, o Memo, che in mezo a ste corone
A nome dei compagni; davanti a sto persone,
Dirte do paroleto, che qua dal cor vien fora:
Salve vecieto nostro, e *salve* e *salve* ancora,
Dell'arte veterano, e lassa che da mato
Ziga co tuta l'anima, Evviva ti, Privato!

★ Questa sera i fortunatissimi: *Fastidi de un gran omo*, commedia che vanta nella nostra città un bel *record* di rappresentazioni: 53.

Domani, domenica, due rappresentazioni: di giorno *L' onorevole Campodarsego*; di sera: *Le baruffe chiozzotte* e *Fatemi la corte*.

Una strana vertenza. Iermattina, nel consesso pretorile N. 4, fu tenuto dibattimento in confronto del sig. Petronio, ispettore degli agenti di polizia, accusato della contravvenzione di lesion d'onore, per avere attribuito al sig. Francesco Hekt, ufficiale doganale, un atto poco delicato, che questi avrebbe commesso nel cortile della sua abitazione. Il signor Hekt, che aveva prodotto la querela, interrogato dal giudice, disse: Io e il signor Petronio abitiamo nella stessa casa. Egli sta presso la signora Adelaide de Rossi, la quale mi serba rancore per averla io accusata tempo fa per offesa all'onore. Il 12 gennaio, tornando a casa dal mio ufficio, fui chiamato dalla portinaia Teresa Nussdorfer, che mi raccontò come il sig. Petronio l'avesse fatta citare all'ufficio doganale del Punto franco, presso il consigliere superiore bar. Kober, e come davanti a questo avesse voluto costringerla a dichiarare di aver detto alla signora de Rossi che egli, Hekt, aveva commesso un atto poco delicato nel cortile della casa. Mi raccontò inoltre, di aver risposto al sig. Petronio, ch'ella non poteva fare tale dichiarazione, perchè non sarebbe stata conforme al vero, inquantochè non aveva mai tenuto parola del fatto suaccennato nè alla signora de Rossi, nè ad alcun altro. Io subito produssi denuncia contro il sig. Petronio, perchè la incolpazione che da lui mi venne data, mi offese profondamente e, oltre a ciò, potrebbe danneggiarmi. Perciò domando soddisfazione.

Il sig. Petronio, alle interrogazioni del giudice, rispose: L'autorità di finanza aveva avviato un processo disciplinare contro il sig. Hekt, e il cons. bar. Kober aveva domandato delle informazioni sul conto suo alla direzione di Polizia. Il direttore Busich diede a me l'incarico di assumere tali informazioni e, quindi, anche l'incarico di far comparire la portinaia Nussdorfer davanti il suddetto bar. Kober; e ciò perchè la signora Adelaide de Rossi mi aveva riferito come la portinaia le avesse detto del Hekt ch'è un ubbriacone e che un giorno lo aveva veduto commettere nel cortile della casa un atto indelicato. La Nussdorfer venne, ma negò recisamente quanto aveva detto alla de Rossi, dicendo che, tutto al più, poteva aver parlato dell'abitudine che ha il Hekt, di abbracciare e baciare la moglie anche per le scale. Io, però, ho avuto esplicita affermazione dalla de Rossi, che la Nussdorfer aveva detto anche il resto e perciò domando che la de Rossi venga escussa in giudizio. Ad ogni modo, poi, ci tengo a rilevare che io agivo per incarico d'ufficio.

Venne, poscia, introdotta la Nussdorfer, che categoricamente escluse di aver fatto alla de Rossi la confidenza in parola. Narrò come sia stata costretta a comparire davanti al consigliere di finanza bar. Kober e come, davanti allo stesso, il Petronio avesse fatto di tutto per indurla ad affermare quanto ella non era in grado dire. Si dichiarò anche pronta a confermare il suo deposto con giuramento.

Il giudice, non trovando sufficentemente schiarita la vertenza, prorogò il dibattimento per introdurre i testi Adelaide de Rossi e bar. Kober.

Morte improvvisa. Iermattina alle 4 fu chiesta assistenza alla Guardia medica, per il conduttore del tram Francesco Crissi, d'anni 45, abitante a S. Luigi N. 3, il quale, ammalato da qualche giorno, si era improvvisamente aggravato. Quando il medico giunse sul luogo, non potè far altro che constatare l'avvenuto decesso.

Al chiaro di luna - Ballata. Splendea la luna casta, era tranquillo il mar; e dietro una catasta udivasi vociar. Catasta di legnami, favelli forse tu; sei tu che chiedi „M'ami?“ e parli di virtù? Così le guardie chiesero, udendo quel vociar, ma baci ancor si intesero; e andarono a spiar. Videro allora, ahi vista! la serva Elena Krall - ma lei cantò da artista: „Cossa ghe xe de mal?“ Egli, poichè anche un uomo era nascosto là, scappò, come un bel tomo, piantando la metà. Elena, affranta e stanca, dovette in *cheba* andar. Era la luna bianca; era tranquillo il mar.

Durante il lavoro. Il bracciante Emilio Persoglia, d'anni 26, abitante in via dei Forni N. 16, ieri mattina alle 10, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Antonio Kranz, d'anni 20, abitante in via dell'Industria N. 41, ieri mattina, alle 11, scaricando alcune casse da un carro, riportò alcune escoriazioni alla gamba sinistra.

L'apprendista falegname Antonio Petrina, d'anni 15, abitante a S. Luigi N. 366, ieri mattina, alle 9, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra con l'asportazione dell'unghia dell'indice.

Ricorsero per le dovute cure alla Guardia medica.

Il sellaio Giovanni Pischianz, d'anni 46, abitante al N. 236, di Roiano, ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ieri, nel pomeriggio, per la cura di una ferita al capo, riportata durante il lavoro.

Per la prima volta in ferrovia. Il ragazzino di 6 anni Silvio Girometta, abitante in via di Crosada N. 16, si trovava ieri per la prima volta in sua vita in un carrozzone della ferrovia, e si divertiva un mondo a guardare fuori del finestrino del *coupé*; ma ben presto dovette ritirarsi perchè un pezzettino di carbone sprigionatosi dalla locomotiva andò a conficcarglisi nell'occhio destro facendolo non poco soffrire. Giunto il treno a Trieste il bimbo fu accompagnato all'„Igea“.

Automorsicatura. La fanciuletta di 4 anni, Paolina Bemiz, abitante in via Cecilia N. 6, ieri, poco dopo un'ora pom. mangiava un biscottino, quando un grido acutissimo da lei emesso fece accorrere la mamma. E questa trovò la piccina tutta piangente, con la bocca piena di sangue. La Paolina, mangiando, si era morsicata fortemente la lingua e ne aveva riportato una non lieve ferita. Fu accompagnata alla Guardia medica ove quel dottore di turno dovette praticarle una sutura.

Cani che mordono. L'apprendista falegname Bartolomeo Slobits, d'anni 16, abitante in via S. Maurizio N. 4, ieri mattina, alle 10, fu addentato da un cane alla gamba destra, riportando alcune lacerazioni.

★ La stessa sorte toccò ieri, alle 4, alla ragazzina Emilia Crisiak, d'anni 11, abitante in via Fabio Severo N. 198, la quale fu assalita da un cane che la morsicò all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica furono loro cauterizzate le ferite.

★ Il cameriere Giulio Mazzoli, d'anni 30, abitante in Guardiella N. 245, l'altra sera stava rincasando, quando, giunto presso il Giardino pubblico, fu avvicinato da un cane vagante che lo morse al polpaccio destro, poi fuggì. Il Mazzoli si recò alla ambulanza dell'Igea, ove il dott. Marcus constatò che aveva una ferita interessante anche i muscoli del polpaccio e gli praticò la necessaria cauterizzazione, estendendo poi analogo rapporto per il civico Magistrato.

Furterelli. La venditrice girovaga Matilde Iurascek, abitante in via del Rivo N. 6, denunciava ieri alla Polizia che ignoti ladri l'avevano derubata di un carretto a due ruote del valore di 10 corone, che l'altra mattina ella aveva momentaneamente lasciato in piazza della Zonta.

Figliastro brutale. Il facchino Vittorio S., d'anni 27, da Gorizia, l'altra sera verso le 10, rincasato alquanto alticcio, senza alcun motivo si diede a percuotere con pugni e calci la propria matrigna Caterina S., d'anni 56, domestica, in guisa da cagionarle parecchie contusioni in varie parti del corpo. In seguito a denuncia prodotta dalla matrigna stessa, il brutale figliastro fu arrestato ieri mattina nella propria abitazione.

Epilessia. Ieri mattina, alle 8, il venditore girovago Ermanno S., d'anni 20, abitante in via del Pozzo bianco, cadde a terra colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione che constatò trattarsi d'epilessia e, dopo aver prestato al sofferente le prime cure, lo fece accompagnare all'ospedale.

Caduta. La bambina di due anni Emma Santin, abitante in via dei Falchi N. 2, mentre giocava ieri nel pomeriggio nella propria abitazione, incespicò e cadde in guisa da riportare una distorsione al cubito sinistro.

Accompagnata alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Il piccolo cacciatore di uccelli. Il ragazzo di 13 anni Vittorio Rebetz, abitante al N. 275 di Santa Maria Maddalena superiore, fu arrestato ieri mattina perchè sorpreso dalle guardie mentre con un fucile andava alla caccia di uccelli.

Al commissariato di S. Giacomo gli fu sequestrata l'arma. Il ragazzo fu poi consegnato alla sua famiglia per la correzione domestica.

Lesioni accidentali. La prestaservizi Barbara Scheiz, d'anni 63, abitante in via dell'Acquedotto N. 38, ieri mattina alle 10, nel mettere in assetto alcune stoviglie, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

— Giuseppe Sanson, d'anni 13, ieri mattina, saltando in una barchetta, ormeggiata alla Riva Grumula, perdette l'equilibrio e, battendo il capo contro la riva, riportò una non lieve contusione all'occipite. All'„Igea“ ottenne le prime cure.

Minaccie no, ingiurie sì. L'altra sera il meccanico Teodoro Umek, abitante in via di Riborgo, denunciava alla Polizia il giornaliero Riccardo Rosarovich, di 40 anni, abitante in via dei Vitelli N. 2, il quale, in un litigio fra loro avvenuto, lo aveva minacciato e ingiuriato. Il Rosarovich, condotto dinanzi al cancellista Zafutta, negò recisamente una parte di quanto gli si attribuiva ed ammise soltanto di aver trattato l'altro da „spia“. Fu condotto agli arresti.

Cronaca minima. L'altra notte, allo 2.50, in via del Torrente, venne arrestata per vagabondaggio Erminia S., di anni 40 da Trieste.

— L'altra notte fu arrestato il domestico Giovanni B., da Kata (Ungheria), perchè, essendo alquanto alticcio, commetteva eccessi in un caffè in via Barriera vecchia, rompendo un vetro della portiera.

Corrispondenza aperta. — *Gorisiani.* Dante nacque nel maggio 1265 a Firenze; morì il 14 settembre 1321 a Ravenna. — *Seccante.* Per ottenere la sudditanza austriaca occorre, prima di tutto, l'assicurazione della pertinenza a un comune. Oltre di ciò, è di solito richiesta la fede di nascita e il certificato di buoni costumi da rilasciarsi dall'i. r. Direzione di Polizia. Per i sudditi di alcuni stati (p. e. della Turchia) si domanda pure la dichiarazione di svincolo dalla cittadinanza d'origine. — *Rusticus.* Favorisca al nostro ufficio. — *Socio del T. C. C. I.* Il canone può pagarsi al locale Consolato della Società. — *Sig. G. V. Torre.* Boero deriva da *bauer*, contadino. Alla sua proposta rispondiamo direttamente. — *Abbonato.* Il pescecane, come tutti i pesci, si propaga mediante uova. — *Politica.* Nel 1867 non fu fatto alcun censimento. Perchè era stato fatto due anni prima, nel 1865, dando per risultato una popolazione di 107.250 abitanti. Al 31 dicembre 1899, Trieste aveva 167.286 abitanti. — *Scommessa.* Calzoni grigi. — *Moglie di un abbonato.* Sì.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.6. — Oggi: Alta marea 6.12 ant., 8.44 pom. Bassa marea 0.46 ant., 1.38 pom.

Ogni giorno una. X.... è uno di quei malati immaginari che si lamentano sempre. Un amico lo incontra per via, e gli domanda:

— La vostra ipocondria, vi tormenta sempre?

— Eh! no; sono nevropatico!

— Avete dunque cambiato di malattia?

— No, non ho cangiato di malattia; è la mia malattia che ha cangiato di nome.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½ - Pari 16) — «La Gioconda», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «I fastidi de un gran omo», in 3 atti - «El sotoscala», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 8) - «Il cittadino di Gand», in 4 atti - «Lucrezia Borgia», farsa.

26 gennaio.

Da GORIZIA

Società politica „Unione“. La Presidenza di questa Società ha indetto per domenica 4 febbraio una radunanza generale nella sala maggiore del palazzo Municipale. Vi si tratterà delle più serie questioni politiche della nostra provincia, dell'attività della Società stessa; dopo di che il vicepresidente on. Lenassi, parlerà della sua attività quale deputato alla Camera di Vienna. Infine si procederà alla nomina delle cariche.

Elezioni. Oggi si procedette alla elezione dei membri effettivi e sostituti della Commissione di stima per l'imposta personale.

Nel *primo* corpo elettorale fu eletto a membro effettivo il sig. avv. Francesco Marani.

Nel *secondo* il sig. Giuseppe Sturli, quale membro effettivo, ed il signor Emilio Lebherz, quale sostituto.

Domani si procederà alla nomina d'un membro effettivo e di due sostituti nel *terzo* corpo elettorale.

L'atto elettorale seguirà sotto la presidenza dell'on. Giorgio Bombig.

La Federazione dei lavoratori e lavoratrici a Congresso. Il gruppo locale di questa Società terrà il suo Congresso generale lunedì 29 corr., alle 8 e mezzo pom., nella sala dell'albergo Manzini.

L'inaugurazione del ponte internazionale sul Judri. Mi partecipano da Dolegna che al collaudo di detto ponte, avvenuto ieri, intervennero dal vicino Regno l'ex deputato conte Puppi, l'ingegnere Rizzani, del genio civile di Udine, ed un terzo signore che rappresentava la Prefettura di Udine; più vari capicomuni della regione. C'erano inoltre gli on. deputati Verzegnassi e Zanetti, il primo quale rappresentante del capitano provinciale comm. Pajer, il capitano distrettuale di Gradisca, de Fabris, il consigliere superiore di finanza, dott. Tito Promuda, l'ingegnere superiore, Bonavia, nonchè altri capicomuni e possidenti della valle del Judri.

Il ponte era addobbato con moltissime bandiere dei due Stati.

A Dolegna il comitato per il Ponte offerse alle autorità ed a tutti i partecipanti un vino d'onore, e durante la bicchierata il capitano distrettuale, de Fabris, tenne un breve discorso d'occasione, ricordando che le comunicazioni fanno cadere le barriere ed agevolano l'affratellamento dei popoli, e finì bevendo alla prosperità del re Umberto.

Il rappresentante della Prefettura di Udine fece altrettanto in onore degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo.

Due incidenti comici: Sul campanile di Dolegna sventolava il bianco-giallo papalino, vessillo che venne poi levato per ordine dell'autorità.

Il secondo, che nella sala dove venne offerta la bicchierata, accanto al ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, era stato posto quello del papa. Anche questo venne levato per ordine dell'autorità e sostituito con quello del re Umberto, dall'autorità stessa mandato a prendere a Prepotto.

Scarlattina. Quest'anno la scarlattina visitò la valle del Vippaco e molti luoghi del Friuli, specialmente Capriva, dove per lungo tempo dovettero rimaner chiuse le scuole.

In tutti quei luoghi l'epidemia fece parecchie vittime.

Lavori al Mercato coperto. I lavori di riattamento al Mercato coperto dovettero, in seguito alla stagione invernale, essere completamente sospesi. Verranno però senz'altro ripresi e ultimati per l'epoca dell'esportazione delle ciliegie, cioè per il maggio, giacchè a quel tempo è indispensabile che sia libero il fondo dove ora fu provvisoriamente trasportato il mercato.

Sequestro. L'odierno *Friuli Orientale* fu colpito da sequestro.

Beneficenza. Da anni è istituita nella nostra città la „Società delle Signore a sollievo dei poveri", allo scopo di aiutare gli indigenti durante l'inverno, distribuendo loro farina e legna. Tale distribuzione segue ogni venerdì nel pomeriggio e vi assiste sempre ora l'una or l'altra delle signore della Direzione. Ieri - come al solito - vi fu un numeroso concorso di poveri e vennero distribuiti ben 400 chilogrammi di farina e 600 fascine di legna.

Decesso. E' morta ieri, a 74 anni, la signora Caterina Lippizzer nata Brass, madre al signor Giuseppe Lippizzer, direttore di questa scuola agraria. La salma verrà tumulata a Salcano.

Alla festa velocipedistica di beneficenza, promossa dall'Unione velocipedistica udinese che si terrà domani sera a quel Teatro Massimo, parteciperanno pure molti velocipedisti di qui e di Cormons.

Incendio. Lunedì, fra le 3 e le 4, a Malausche, presso Battuglia, scoppiò un incendio nella casa di certo Vito Zigoi. Andarono bruciati parecchi mobili e derrate, producendo un danno di corone 600, assicurato presso la „Fenice".

A cavallo di tre secoli. Marianna Russian, di S. Martino di Quisca, è una vecchierella che nata nel secolo XVIII ha vissuto tutto il XIX e (secondo le opinioni) ha già veduto o sta per vedere il XX. E' ancora arzilla e robusta, ma di tratto in tratto, per piccole indisposizioni, si fa accogliere in questo civico ospitale femminile, e ciascuna volta porta seco un paio di scarpe da morta, avendo l'idea fissa di non più uscir viva dall'Ospedale.

Da CORMONS.

Lega Nazionale. Con uno slancio veramente ammirabile, le signorine formanti il Comitato per organizzare la festa di ballo a beneficio del nostro gruppo, che avrà luogo il 10 del p. v. febbraio, si sono dedicate al nobile lavoro che si sono assunte, e il più completo successo, tanto per il concorso della miglior parte dei cittadini quanto degli invitati di fuori è oramai assicurato.

Una liquidazione che si fa sospirare. Il patrimonio della vecchia defunta Società Artistico-Filarmonica, per volontà dei soci e interessati, passò in eredità al Gabinetto di lettura, che pure a sua volta, ha cessato di esistere.

Alla seduta di scioglimento del Gabinetto, il dott. Marchesini fu incaricato di realizzare il mobilio e quanto altro vi era di attivo per poi distribuire il ricavo agli aventi diritto.

Se la memoria non mi inganna la vendita avvenne 5 o 6 anni fa e da allora nulla si è più saputo nè vennero mai chiamati gl'interessati a prendere possesso del ricavato della vendita.

Il denaro deve esistere o a mani dell'incaricato o in deposito presso qualche altra persona e dal momento che a una liquidazione si deve venire non so che cosa si aspetti per farla.

Da GRADISCA.

Le dimissioni del podestà egregio cav. G. de Finetti furono il tema della discussione in seno al patrio Consiglio che tenne ieri sera seduta.

Su proposta della Giunta il Consiglio, mentre apprese con sentito rincrescimento che la causa delle dimissioni sta unicamente nella malferma salute dell'avv. Finetti, incaricò uno speciale Comitato perchè si rechi in deputazione dal cav. Finetti e lo preghi di rimanere in carica sino alla fine del triennio, impegnandosi nel frattempo tutti i delegati a disbrigare tutti gli affari del Comune.

Estrazione a sorte. Ieri e oggi abbiamo avuto l'estrazione a sorte dei coscritti nati nell'anno 1879.

I distretti di Gradisca-Cormons ne hanno 302; quelli di Cervignano-Monfalcone 478; totale dei pertinenti al distretto politico soggetti alla prima leva, 780.

Incendio. Verso le 2 e mezzo di oggi per cause del tutto sconosciute, prese fuoco la stalla del signor Bart. Concion, nel borgo Mollamatta, fittata all'agricoltore Antonio Bressan. Il fuoco si estese rapidamente al soprastante fienile e minacciava la casa domenicale. I vicini, diedero l'allarme e in breve con l'intervento della pompa comunale e di molti artieri, villici e soldati l'incendio potè essere circoscritto.

Andarono distrutti i foraggi di cui era ricolmo il fienile; le due mucche che muggivano nello stallaggio, furono fatte prontamente uscire e vennero poste in salvo.

Il danno ascende a circa c. 1000. Era assicurato presso l'Adriatica soltanto l'edificio, ma non i foraggi e gli apparati rurali.

Allo scoppiar dell'incendio i fittavoli erano assenti.

Da PIRANO.

Per la Lega Nazionale. In questi giorni si formò un numeroso Comitato di cittadini per dare, come ogni anno, una festa in favore della *Lega Nazionale.*

Il Comitato ha deciso di allestire per la fine del carnevale una veglia mascherata e inoltre di farsi impresario, devolvendone l'utile alla *Lega*, di un corso di sei rappresentazioni drammatiche della compagnia drammatica Pezzaglia-Bozzo, rappresentazioni che avranno principio domani a sera con l'*Erede* di Marco Praga. Domenica seconda rappresentazione, con la *Statua di carne* del Cicconi.

Si spera che lo scopo patriottico di queste rappresentazioni riuscirà a stimolare tutti i cittadini ad accorrere nel nostro Teatro.

Il Comitato ha pubblicato il seguente appello:

Concittadini!

Il breve ciclo di sei rappresentazioni che dà su queste scene la valente compagnia drammatica Pezzaglia-Pozzo venne provocato dal soprascritto Comitato, nell'intendimento di venire incontro, anche per questa via, agli urgenti bisogni della *Lega Nazionale*, di questa che è, e deve essere, la eletta del nostro cuore fra tutte le nostre patriottiche istituzioni.

Per accordi presi con la predetta Compagnia drammatica, soltanto una modestissima parte dell'introito andrà riserbato ad essa, mentre il rimanente verrà devoluto a netto beneficio del gruppo locale della *Lega Nazionale.*

Lo scopo dunque altamente patriottico e civile che si prefigge il Comitato anche nella presente occasione, assicura fin d'ora, che la cittadinanza vorrà corrispondervi largamente, addimostrando così verso la *Lega Nazionale* quel vivo interessamento, che solo può contribuire, con efficacia di risultati, al suo progressivo sviluppo.

Pirano, 25 gennaio 1900.

Il Comitato cittadino organizzatore della festa per la «Lega Nazionale».

Conferenza. Ieri sera l'egregio prof. Domenico Tamaro, direttore della Scuola agraria di Grumello del monte (Bergamo), tenne nella sala del locale Consorzio agrario una conferenza sull'utilità e praticità degli spari contro la grandine.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Polluce	30	Scaricazione
3	Assunta	28	Caricazione
6	Arcadia	28	»
9	Habsburg	31	Scaricazione
12 a	Solunto	27	Caricazione
12 b			
13 a	Fieramosca	27	»
13 b			
14	Pandora	30	Scaricazione
17	Albania	27	Caricazione
21			
22			
24	Burma	31	Scaricazione
Molo I	Hermine	28	Caricazione
Molo II	V. e Guerrera	28	»
»			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 234.25, Rubli 216.30, Rendita Italiana 94.30. (La Chiusa precedente notava: 235.—, 216.35, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.15, Rendita, 99.75, Merid. 723.—, Mediterranee 535.—. (La chiusa precedente segnava: 107.18, 99.92, 722.—, 535.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.20, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.02, Italiana 93.12, Spagnuolo 68.27, Banche ottomane 564.—, Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 100.10, 93.32, 68.70, 566.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 92.40 a 92.75, Credit 233.50 a 234.25.

Listino. Napoleoni 19.19 a 19.22, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.13 a 24.18, Londra 241.20 a 242.50, Francia 96.05 a 96.30, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.05 a 118.30 Banconote germaniche 118.10 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.60 a 99.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.75 a 95 1/8, Credit 235.— a 235.50, Italiana 92.50 a 92.80, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 93.12, Rendita spagnuola esterna 68.27, Azioni Banca ottomana 564.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 680.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 251.30, Egiziane 105.05, Rendita austriaca in oro 100.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank 507.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 1090 Azioni Meridionali italiane 674.—. debole

LONDRA 26. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.50, Consolidati 34.—.

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.50, Ferrate dello stato 136.10, Lombarde 23.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. sost.o

BERLINO 26. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.75, Deut. Bank 208.37, Handels —.—, Laura 261.75, Bochumer 267.—, Dortmunder 138.12, Gelsen 196.62, Harpener 208.50, Hibernia 229.50, Consolidation 385.25, Banca Russa —.—, Credit 234.25, Staatsbahn 135.90, Italiano 94.37, Meridionali 134.87, Mediterranee 99.—, Banca internazionale di Pietroburgo —.—.

Enormi acquisti carbonifere, specialmente favorite Hibernia.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.—, per maggio 36.50, per settembre 37.50, per decem. 38.50. donaro

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

HAVRE 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per maggio a fr. 44.25.

NUOVA YORK 26. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 26. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Gennaio 4.21/64, Gennaio-Febbraio 4.17/64, Febbr.-Marzo 4.20/64, Marzo-Aprile 4.18/64, Aprile-Maggio 4.18/64, Maggio-Giugno 4.18/64, Giugno-Lugl. 4.16/64, Luglio-Agosto 4.8/64, Agosto-Settembre 4.7/64, Settembre-Ottobre 3.46/64, Ottobre-Novem. 3.48/64.

Cereali. LONDRA 26 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.25 a 15.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 21.75 a 22.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.75 —.—, Frumento California 30.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 26. (Diretto). Stagno Streits a sc. 123 1/8. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 71.—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 8.45

ANVERSA 25. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 92.32, per marzo 91.46, per futuri 91.31. Gioia contanti 97.05, per marzo 95.07, per futuri 94.68

PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 57.50, per febbraio 57.50, marzo-aprile 58.25, 4 mesi da maggio 59.25. calmo

Segala. PARIGI 26. Mese corrente 14.15, p. febbraio 14.—, marzo-aprile 14.15, 4 mesi da marzo 14.15. fermo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 19.40, per febbraio 19.30, marzo-aprile 20.05, 4 mesi da marzo 20.30. aum.o

Farina. PARIGI 26. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.75, per febbraio 25.85, per marzo-aprile 26.40, quattro mesi da marzo 26.80. aum.o

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 37.75, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.—. calmo

Zucchero. PARIGI 26. Greggio 90° brutto 27.75, greggio oltre 90° brutto 28.75 calmo, bianco per mese corrente 29.—, per febbraio 29.25 calmo, 4 mesi da marzo 29.87 1/2, 4 mesi da maggio —.—. Raff. 103.— a 103.50

AMBURGO 26. (Chiusa). Per gennaio 9.67, per febbraio 9.62, marzo 9.65, maggio 9.75. calmo

LONDRA 26. Java a sb. 11.3— Rape greggio a scell. 9.9/16 calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia i parenti, amici e conoscenti, che vollero onorare la memoria del mio indimenticabile consorte

Roberto Smith

coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora e coll'invio di fiori.

Uno speciale tributo di grazie debbo ai signori medici dell'i. r. ospitale militare, per le gentili ed amorose cure prestate al defunto.

Maria ved. Smith

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che, coll'invio di ghirlande e fiori, o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Sorelle e fratelli KOZMANN-SUSSEK

†

ANNUNZIATA GIROTTI

nata BORRI,

d'anni 54, cessò di vivere ieri sera.

Il dolente consorte **Giovanni**, in unione agli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti sì dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 27 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico ospitale.

Trieste, li 26 gennaio 1900.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 28318

†

ANNA Ved. GRABLOVITZ

nata BURELLA,

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pom., munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime figlie **MARIA** e **NATALIA**, unitamente agli altri congiunti, presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 28 corr., alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Gennaio 1900.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

DOMENICO BARISON

d'anni 61,

dopo brevi ma atroci sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Maria**, le figlie **Virginia** marit. **de Bonmartini**, **Luigia** marit. **Perathoner** e **Giuseppina**, i generi **Menotti de Bonmartini** e **Vittorio Perathoner**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 26 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 27321

SERGIO BUTTORAZ

CAPITANO MERCANTILE

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 6 ant. munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Carolina**, i figli **Mario** e **Rodolfo** e le figlie **Alice, Erminia** ed **Elisa**, unitamente alle sorelle ed a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 27 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 di via S. Michele.

TRIESTE, 26 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 28316